

LE CONVERSAZIONI

Capri, arrivano gli scrittori americani. Con cinque testi inediti

«Se si cresce in una grossa città industriale americana marcescente, una città la cui maggiore attrazione è uno pneumatico Goodyear alto trenta metri che si erge al di là dell'autostrada, non è tanto strano che ci si metta a sognare un luogo più sofisticato. Nel mio caso, l'Europa»: così scrive in un testo inedito Jeffrey Eugenides, premio Pulitzer per *Middletown*. Nei prossimi giorni il suo sogno europeo si concretizzerà a Capri. Da sabato, lo scrittore sarà protagonista insieme ad altri quattro colleghi e amici (Zadie Smith, Jonathan Franzen, Nathan Englander e David Foster Wallace) della rassegna «Le conversazioni» organizzata e condotta da Antonio Monda, critico e docente di regia cinematografica alla New York University. Nel titolo sta tutta la cifra dell'iniziativa che non si pone in concorrenza con i festival letterari e il loro clamore. Piuttosto l'idea è quella di ricreare a Tragara l'atmosfera conviviale di una conversazione privata e familiare. Obiettivo facilitato dal fatto che i cinque

scrittori sono amici fra di loro. Ad aprire «Le conversazioni» sarà, domenica al tramonto, la trentenne inglese Zadie Smith, autrice del fortunato *Denti bianchi* e di cui è appena apparso in Italia *Della bellezza*, romanzo ispirato a una trama di Edward Morgan Forster. Oltre a dialogare con Monda e a rispondere alle domande del pubblico, la scrit-

trice leggerà un suo testo legato al tema dell'identità e scritto, come quello di Eugenides citato all'inizio e quelli degli altri partecipanti, appositamente per la rassegna caprese. I cinque testi sono stati raccolti in un prezioso libretto a cura della Conchiglia, che sarà distribuito al pubblico. È quello dell'identità, dunque, il filo conduttore della rassegna. Lo

ha spiegato Monda alla presentazione di ieri all'Unione industriali, sottolineando come la peculiarità della letteratura americana sia quella «di riflettere l'incontro, e a volte il contrasto, tra culture differenti che si sono trovate a convivere in paesi caratterizzati da una madrelingua dominante nell'intero pianeta, e che proprio in quella lingua hanno trovato un primo elemento unificatore, riuscendo tuttavia a mantenere una propria identità». Lo testimonia, ad esempio, la scrittura di Nathan Englander, erede della tradizione ebraico-americana, che sarà a Capri giovedì 29. Il 30 toccherà a Eugenides, il cui celebratissimo romanzo è la saga di una famiglia greca che gira intorno alla straordinaria figura di un ermafrodito. Sabato 1 luglio sarà la volta di Jonathan Franzen, autore de *Le correzioni* e, domenica 2, il più originale e innovativo dei cinque autori, David Foster Wallace, per la prima volta in Italia, chiuderà la manifestazione.



Zadie Smith



Jonathan Franzen



David Foster Wallace